



# Ecuador 2008

**20 giorni di viaggio ...**

**3 vette oltre i 5000 e ...**

**6310 la quota max raggiunta**

**... foresta amazzonica ...**



**10**  
Nov  
2008

**Da Milano Malpensa 1 per Amsterdam quindi volo per Quito, la capitale dell'Ecuador.**

**11**  
Nov  
2008

**Arrivo, trasferimento e sistemazione in albergo.**

Parto da casa alle 12, oggi c'è lo sciopero dei treni e potrebbe esserci traffico... che fortunatamente non c'è, tanto che alle 13.30 sono già a Malpensa 1. L'appuntamento è per le 15 e nell'attesa leggo. Puntuali all'ora concordata arrivano tutti i miei nuovi compagni di viaggio: siamo in 9. Presentazioni e check-in per il volo Amsterdam. Decolliamo, confezione di sandwich con vino bianco e poco dopo le 19 atterriamo in una piovosa Amsterdam. Lunga attesa del volo per Quito. Ci spostiamo nelle vicinanze del gate di partenza.

Puntuali partiamo e ci viene servita la cena. Spengono le luci ed iniziano i sonnellini che comunque conciliano il lungo volo, verso le 8.30 colazione e alle 10 atterriamo a Bonaire nelle Antille Olandesi. Buio totale, infatti per effetto del fuso sono le 5.

Scendiamo dall'aereo nella zona transito per sgranchire le gambe, ci sono 31° e si sentono! Ripartiamo per Guayaquil, la città a sud di Quito.

Atterriamo dopo tre ore di volo e nuova colazione. In realtà sono le 8.15 per l'aggiunta di un'altra ora per il fuso orario.

Non scendiamo dall'aereo e ripartiamo per Quito.

Solite formalità di frontiera e ritiro bagagli.

Fuori ci aspetta Michele, un bormino trapiantato in Ecuador da circa sei anni per dedicarsi al volontariato. Con lui andiamo all'hostel Fuente de Pietra II. Anche qui formalità solite e poiché le camere non sono pronte, facciamo due passi ed entriamo in una vineria per gustare del buon vino bianco argentino.

Ci trasferiamo in un ristorante per mangiare lomo alla parmigiana con tagliatelle e rientriamo in hotel per le 15. Un po' di riposo non guasta, mi addormento e mi sveglia Plamen e ci ritroviamo alle 18.30. A cena andiamo al ristorante Fuente de Pietra I e mangiamo minestrina con verdure, petto di pollo e macedonia. Alle 21 siamo già a dormire.



**12**  
Nov  
2008

**Visita della città di Quito, con le sue chiese e i suoi musei, che meritano di essere visti. Nel pomeriggio ci occupiamo dei problemi organizzativi che riguardano i prossimi giorni della nostra spedizione.**

Sveglia presto per effetto del fuso non ancora assorbito e ci beviamo un gran caffè che Plamen prepara in camera con la bomboletta! Colazione alle 8 e alle 9 partiamo con pulmino per la visita della città. Ci accompagna Desirè che è stata per 6 anni a Ferrara e si esprime quindi correttamente in italiano. Iniziamo con la visita del museo nazionale che ci fa conoscere le varie etnie locali dal periodo precristiano alla conquista spagnola. Saliamo la collina di S.Juan che domina in parte la città ed è caratteristica per le vie molto ripide. Scendiamo in piazza Grande con il palazzo del governo e l'hotel Plaza Grande, il più bello del paese. Di fronte al palazzo governativo c'è il municipio, breve visita nel monastero de la Concepcion. Quindi visitiamo la chiesa di S.Agostino e l'annesso chiostro e museo. E' la volta ora della chiesa di S.Francesco, il chiostro con il museo ed il coro dal quale non si può vedere la cattedrale chiusa perché in completa fase di ristrutturazione.

Sono le 14 e partiamo per "la metà del mondo", determinata da studi francesi. Ma la linea dell'equatore da loro tracciata è risultata sbagliata di circa 200 metri. Mangiamo in un ristorante nei pressi e dopo aver fotografato la linea francese ci spostiamo nel "museo" dove passa la linea reale. E la visita è molto interessante per le spiegazioni e gli esperimenti che ci vengono proposti. Ricordo la caduta dell'acqua nei due sensi, l'uovo in equilibrio, la lievitazione, l'orologio solare, l'apertura delle due dita. Rientriamo per le 18.30 e poco dopo andiamo a cena nella pizzeria Al Forno gestita da un siciliano. Comincia a piovere. Mangiamo calamari, pesce al forno e tiramisù. Quando usciamo non piove più ma rimane molto perturbato.



**13**  
Nov  
2008

**Una salita giornaliera alla montagna di casa di Quito (il vulcano Pinchincha - 4627m.) per stimolare l'acclimatazione. Rientro in albergo, cena e pernottamento.**

Ha piovuto tutta notte, alle 7.30 quando facciamo colazione non piove più ma il cielo è invisibile per le nuvole basse.

La giornata è dedicata alla salita del Pichincha ... scrutiamo il cielo alla ricerca di un po' di azzurro, ma niente, tutto coperto!

Alle 8.30 arrivano tre taxi e ci portano alla partenza della telecabina (4\$ a/r o 8\$ per il curioso biglietto express) che da 3130 metri ci porta a 3900 m. Nessuno risente del notevole sbalzo di quota.

Sono le 9.45 ed iniziamo la salita di acclimatazione con qualche nuvola ma anche con sole caldo tanto che metto il cappellino per ripararmi.

Qualche saliscendi su larga pista e dopo un tratto di rocchette arriviamo sulla vetta alle 12.30. Il sole è sparito e non si vede nulla, gli altimetri quotano 4665.

Mangiamo qualcosa velocemente e scendiamo per bel ghiaione, quindi ripercorriamo il sentiero di salita. A metà discesa inizia a piovere, a tratti è un vero diluvio e arriviamo alle 14.15 alla partenza della telecabina abbastanza bagnati.

Scendiamo, arrivano i taxi e torniamo in albergo. Doccia bollente tonificante e ... piove.

Ci troviamo alle 18.30 ed iniziamo i festeggiamenti per il compleanno di Plamen.

Prima aperitivo con stuzzichini, poi nella pizzeria Al Forno dove ci aspetta Michele con Cecilia. Ottima pizza e lomo con funghi e insalata mista. Quindi torta con spumante: buon compleanno!



**14**  
Nov  
2008

**Partiamo attraverso la Panamericana Sur fino all'Hacienda sull'Illiniza e saliamo con le nostre macchine fino ad un'altitudine di 3900m. Da qui partiamo a piedi sotto il peso non indifferente dei nostri zaini, che contengono tutto ciò che servirà per i pasti e il pernottamento in rifugio dell'Illinitza - 4700m.**

Prima della colazione prepariamo il saccone e telefono a casa. Poi giriamo in gruppo alla ricerca dei francobolli che non troviamo e vengono le 10, orario stabilito per la partenza. Carichiamo il comodo pulmino guidato da Marco ed usciamo da Quito per prendere la Panamericana Sur.

Dopo poco più di un'ora arriviamo a El Chaupi (q3370) e prendiamo alloggio nell'hostal La Llovizna.

Breve passeggiata e comincia a piovere.

Torniamo nel nostro rifugio e mangiamo quel che abbiamo di nostro.

Pomeriggio davanti al caldo fuoco, chi giocando a carte e chi leggendo.

Per cena buona minestra calda e spezzatino di capra. Per finire ananas.

Ancora un giro con le carte e poi tutti a dormire.



**15**  
Nov  
2008

**Ci alziamo presto in mattinata. Breve colazione e partenza. Dopo circa 2-3 ore, saliamo sulla cima dell'Iliniza Norte (5116 m). Sulla cima si gode una bella vista sui versanti ghiacciati dell' Iliniza Sur, del Cotopaxi-5897m., dell'Antisana-5758m. e del Caiambe-5790m. Discesa al rifugio e ancora più giù fino alle nostre macchine. Scendiamo all'Hacienda dell'Ilinitza e ci sistemiamo per la cena e il pernottamento in un lodge accogliente a gestione familiare.**

Sveglia alle 4, colazione e alle 5 siamo pronti per partire, la nostra meta è l'Iliniza Norte. Marco sfodera tutta l'abilità e si inerpica sulla pista in terra fino a q 3980.

Primissime luci, vediamo il Cotopaxi ed iniziamo la salita alle 5.45. Tempo bello, durante la salita abbiamo sempre davanti a noi l'Iliniza Sur ed il Notre, la nostra meta, quotata 5106 metri.

Risaliamo una ripida morena e arriviamo al rifugio Nuevos Horizontes quotato 4700m. Breve sosta, l'interno è ridotto un po' male, quasi impossibile dormire anche in terra, dicono che è in ristrutturazione (?) e c'è un custode. Salutiamo Maurizio che rientra e seguiamo la cresta risalendo le roccette per traccia bagnata.

Arrivati a circa 5000m si traversa su buona traccia nella neve fin sotto un ripido canale. Mettiamo imbrago e seguiamo Plamen che mentre sale stende una corda fissa per un centinaio di metri fino in vetta dove arriviamo alle 10.50.

Congratulazioni e foto, visibilità scarsa e discesa alle 11.30 alla base del canale dove togliamo l'imbrago e scendiamo a salti il ghiaccio che ci consente di perdere velocemente quota.

Arriviamo a q 3980 alle 13.30, Marco ci aspetta e ritroviamo Maurizio che dal rifugio è sceso con calma.

Scendiamo nel nostro rifugio e trascorriamo il pomeriggio fra spuntino, caffè, chiacchiere, arrivano Michele con Cecilia e due amici italiani. Anche loro sono saliti in vetta e ci seguivano a poco più di un'ora.

Cena con minestra, pollo e anguria. Giochiamo ancora un po' a carte prima di andare a dormire.



**16**  
Nov  
2008

**Partenza per il viaggio nel Parco Nazionale Cotopaxi. Arrivo al campo base del Cotopaxi a 3800m. di altitudine. Sistemazione e pernottamento in tenda.**

Giornata splendida, in lontananza si staglia il cono del Cotopaxi mentre il sole illumina il versante sud-est dell'Iliniza.

Colazione e partenza alle 9 per Macachi.

Ci fermiamo un'oretta per acquistare nel mercato tonno, formaggio, pane, maiale arrosto, banane e facendo contemporaneamente un tuffo nella realtà quotidiana di questo paese sudamericano.

Ripartiamo per i 3750 del rifugio Tambopaxi, molto accogliente. Ci sistemiamo in due camere da 4 e 5 posti e mangiamo parte degli acquisti fatti a Macachi.

Piove e quando smette sei prodi si incamminano in direzione del sito archeologico. Io, Plamen e Fulvia rimaniamo nel rifugio a leggere e ci beviamo un buon caffè "italiano".

Per cena minestra e trota.

Poi le solite carte aiutano a far trascorrere la serata.



**17**  
Nov  
2008

**Passeggiata nel Parco per osservare lama, cavalli selvatici e con un po' di fortuna avvistare anche il condor. Dopo il pranzo facciamo una piccola dormitina e in serata partiamo con i mezzi fino poco sotto il rifugio Cotopaxi. Salita al rifugio, una breve pausa per mettere l'imbragatura, bere qualcosa di caldo dalle borracce e via di nuovo verso la cima.**

Dopo colazione partiamo alle 8.30 e andiamo al sito adibito a campeggio ma oggi deserto. A piedi saliamo una collina e scendiamo dal versante opposto in direzione della laguna Limpipungo che costeggiamo prima di arrivare al punto di ritrovo con Marco.

Molto belli i fiori sul percorso, in particolare i chuquirahua.

Siamo pronti per tornare al rifugio ma il pulmino non parte! Sembra che la batteria sia scarica. Arriva qualche auto ma nessuno ha i cavi di emergenza.

Marco allora sale su una vicina collina nella speranza di captare il segnale sul cellulare ed infatti riesce a parlare con qualcuno e scopre che la batteria si interrompe in particolari condizioni ma c'è uno sblocco manuale.

Infatti ripartiamo con molto sollievo e rientriamo per pochi minuti al Tambopaxi, quindi proseguiamo per il sito archeologico posto all'interno del parco del Cotopaxi.

Visitiamo le antiche mura che circondano la sommità di una collina e rientriamo per il pranzo e un po' di riposo.

All'ora di cena arrivano le due guide locali Francisco e Gustavo che aiuteranno Plamen nel guidarci sulle pendici del vulcano.

Mangiamo minestra, braciola e spaghetti. Ancora una partita a carte e vengono le 21, ora di prepararci per la salita al Cotopaxi. Partiamo alle 21.30.

45 minuti di viaggio e arriviamo al termine della strada a q4600. Partiamo subito, sono le 22,25, fila dietro a Plamen che fa il passo. Nell'oscurità non ci rendiamo conto del percorso che stiamo facendo ma dopo poco meno di un'ora arriviamo al rifugio Josè Rivas (4810m). Con le frontali illuminiamo tre belle volpi.

Ci mettiamo l'imbrago e proseguiamo ancora per un breve tratto prima di una nuova sosta per mettere i ramponi e legarci: Plamen con Fulvia, Orianna e Giulio ad aprire la via, Gustavo con Giam, Marco e Maurizio, Francisco con Renato, Danilo e Marco autista.



**18**  
Nov  
2008

**Dopo circa 6-7 ore di salita raggiungiamo il Cotopaxi-5897m. All'alba siamo sulla vetta del più alto vulcano del Mondo ancora attivo e guardiamo nel suo cratere largo ca. 400 m. da dove ogni tanto esce qualche fumarola, che ci fa pensare d'aver messo i piedi su una Cosa Viva. In lontananza si intravede il Chimborazo. Discesa al rifugio e poi al parcheggio. Saliamo sulle macchine e torniamo al nostro Camp Base per una abbondante colazione, una doccia calda e una bella dormita fino all'ora di cena.**

Saliamo con passo alterno, Gustavo non segue la linea tracciata da Plamen con inutile dispendio di energie. Maurizio non tiene il nostro passo e su sua richiesta vengono rimescolate le cordate. Lui proseguirà da solo con Gustavo, Giam entra con Francisco e Marco con Plamen.

Negli unici pochi metri piani facciamo una breve sosta. Lontano i lampi di un temporale, sopra di noi le stelle.

La via prosegue ripida, attraversiamo due grossi e profondi crepacci e ci avviciniamo alla vetta che raggiungiamo alle 5,20, praticamente al buio. Ma è questione di minuti, l'alba arriva ad illuminare uno splendido spettacolo: sotto di noi il grande cratere, attorno l'Iliniza, il Chimborazo, l'Antisana e il Caiambre.

Lontane le ultime luci di Quito e Laso. Scendiamo alle 6, poco sotto la cima incontriamo Maurizio con Gustavo, ancora uno sforzo e ci sono anche loro!

Qualche sosta per le foto, subito dopo il primo crepaccio incontriamo alcune cordate che salgono e sostiamo per farli passare perché è un punto non molto agevole. Bellissimo il cono d'ombra proiettato dal vulcano sull'altopiano sottostante.

Con la luce del sole ci rendiamo conto di quanto è ripido il pendio e la traccia di salita. Poco prima del rifugio ci sleghiamo e togliamo i ramponi.

Alle 8 il rifugio si copre di nuvole, noi scendiamo al parcheggio mentre Plamen aspetta Maurizio. Incontriamo due volpi, una si avvicina fino ad un metro per prendere qualcosa da mangiare. Alle 10 siamo già seduti alla tavola del Tambopaxi per la colazione!

Resto della giornata dedicato a varie attività: prima di colazione faccio una veloce doccia bollente e poi mi addormento fino alle 15. Risistemo il mio bagaglio, una partita a carte mentre qualcuno va a caccia fotografica di gufi.

Per cena passato di verdura, un lomo buonissimo con puré e pesca sciropata.

Ancora l'immane partita a carte e alle 21 siamo tutti a dormire.



**19**  
Nov  
2008

**Lunga dormita fino a tarda mattinata e ancora un po'. Dopo la colazione abbandoniamo il Parco di Cotopaxi e attraverso Laso, Latacunga e Ambato arriviamo a Riobamba. Sistemazione in un alberghetto. Cena e pernottamento.**

Al risveglio entra il sole dal finestrino della nostra camera: il Cotopaxi è completamente visibile ed illuminato dal sole.

Col binocolo si distinguono perfettamente persone in vetta.

Colazione, prepariamo i bagagli ed alle 9 partiamo per Riobamba. Ma subito buchiamo una gomma, sostituzione e ci fermiamo nei pressi del Control Sur Caspi per visitare un piccolo museo del parco del Cotopaxi.

Raggiunta la Panamericana la seguiamo a sud in direzione di Latacunga. Prima di arrivarci, mentre Marco fa riparare la gomma, entriamo nell'hosteria La Cienega, una vecchia villa con viale d'accesso stile coloniale ora adibita ad albergo.

La visitiamo, beviamo succo di ananas e quando usciamo c'è già Marco che ci aspetta. Giunti a Latacunga ci fermiamo a Los Tablitas de Quilotoa dove mangiamo carne ai ferri in abbondanza. Proseguiamo per Riobamba, circa 90 km. Susseguirsi di colline verdi, molte serre e bovini al pascolo. Arriviamo a Riobam-

ba verso le 15, siamo al "El Libertador" di fronte alla stazione di partenza del trenino del Nariz. Depositiamo i bagagli e usciamo subito per le vie suddivise a quadre. Tanti negozi, in uno di artigianato troviamo qualcosa da comprare: magnetini, ditali, magliette.

Giroliamo fino all'ora di cena e andiamo nel locale adiacente all'albergo e facente parte della stessa gestione, il La Fogata. Mangiamo minestra al brodo di pollo (con colli e zampe), trota e un dolce avvolto in foglia di granoturco.

Ancora un giro per le vie ormai deserte prima di andare a dormire.



**20**  
Nov  
2008

**Viaggiamo verso Guamote per visitare il mercato indios. Rientro all'albergo nel pomeriggio. Tempo libero per visitare la città.**

Che dormita! Dopo colazione faccio la barba (prima avevo fatto un po' di bucato sulla comoda terrazza dell'albergo) e alle 8.30 partiamo per Guamote.

Poco più di un'ora per arrivarci compresa sosta per vedere dall'alto il paese e gli spazi occupati dal famoso mercato.

E subito ci caliamo nella realtà locale: mescolanza di etnie, colori vivaci, odori, contrattazioni sulla parola, dollari che passano di mano, scambi, voci e confusione, delusioni e speranze!

Tutto questo nella zona dei bovini, in quella dei maiali, del pollame, delle pecore, del pesce, dei cuy.

Ed ancora nell'area della frutta e verdura, delle farine, delle scarpe e delle bancarelle che offrono i loro cibi caldi, il brodo di gallina, spiedini, la cotenna di maiale arrostita, le frittelle.

Il tempo sembra essersi fermato, c'è di tutto ... tranne i souvenir per i turisti! Questo non è posto per loro, sono tollerati con le loro macchine fotografiche pronte a catturare i momen-

ti della vita agreste ma nulla di più: non è il loro mondo. Il loro, il nostro mondo, è ormai il centro commerciale....

Lasciamo Guamote alle 11.40 e quando arriviamo a Riobamba ci dividiamo in due gruppi: uno da Baggio per mangiare la pizza, l'altro da Fausto per la carne ai ferri.

Nel pomeriggio senza alcun appuntamento ci ritroviamo da Tagua shop per vedere gli oggetti artigianali ricavati dai semi contenuti nelle noci di tanga, una specie di palma che cresce solo nelle foreste dell'Ecuador.

Comperiamo oggetti vari e poi mi dedico un'ora ad internet per inserire nei report di onice le salite dell'Iliniza e del Cotopaxi.

Cena alla La Fogata con minestra, pollo con riso e patate e pesca sciropata. Dopo cena con giro fra le vie quasi deserte ed un pisco (grappa) in un bel bar.



**21**  
Nov  
2008

**Riposo per tutta la giornata. Dopo cena partiamo con i mezzi fino al rifugio Carrel-4900m. Salita al rifugio Whympers-5000m. Da qui comincia la nostra ascensione verso la montagna più alta dell'Ecuador e più lontana dal centro della Terra.**

Colazione e giornata libera, questa sera inizia la salita al Chimborazo. Girovaghiamo per le solite vie ora diventate familiari passando dal mercato che ospita all'interno una piazzetta dove sui quattro lati affabili signore vendono la porchetta. Pensiamo di venirci a mezzogiorno. Rientro in albergo a leggere ed internet.

Alle 12 qualcuno opta per una pizza, qualcun altro per carne ed in cinque per la porchetta: torniamo al mercato e ci tuffiamo nel bellissimo l'ambiente locale.

Pomeriggio di riposo, e che riposo: dormo quasi tre ore. Preparativi dello zaino e cena, ci sono anche le due guide locali che ci accompagneranno: Francisco e Marcelo Rodolfo. Ci vestiamo da "alpinisti" e puntuali partiamo alle 21, scrutiamo il cielo ma non si vede una stella!

In circa 1 ora e 15 arriviamo al rifugio Carrel con buon tratto di sterrata, la quota è di circa 4858 metri.

Ci prepariamo sistemando gli ultimi dettagli e alle 22.30 partiamo in fila dietro Plamen che ci guida al rifugio Whympers (5030 m). Da dove iniziano ad uscire alcune cordate pronte a salire in vetta.

Proseguiamo su neve e dopo buon tratto, alle 24 circa, mettiamo i ramponi e ci leghiamo.



**22**  
Nov  
2008

**Prima dell'alba e prima che le nuvole salgano dalla giungla, dopo circa 8 - 9 ore di salita raggiungiamo la cima del Chimborazo (6310 m). Qui lo splendido panorama ci appaga dalla fatica della salita. Discesa al rifugio Whympet e di nuovo con i mezzi verso la città di Riobamba, dove ci aspetta il nostro comodo letto in albergo.**

Le nuvole sono sparite e la salita inizia sotto un bellissimo cielo stellato, procediamo legati Plamen con Giam, Marco, Giulio e Orianna mentre con Marcelo Rodolfo c'è Renato, Fulvia e Danilo (questo dopo la defezione di Maurizio che rientra al Carrel con Francisco).

La salita è ripida ma la traccia nella neve è evidente e non ci sono problemi tecnici. Le nostre cordate si mescolano con le altre partite dal rifugio Whympet e quando usciamo sulla cresta un forte vento da nord non ci da tregua e porta nuvole che in breve avvolgono tutto il vulcano.

In alcuni tratti si sprofonda nella neve fino al ginocchio e durante le soste per rifiatore si avverte maggiormente la sensazione di freddo dovuta alla tormenta.

Arriviamo ai 6310 metri della vetta alle 6,

molto freddo, pochi minuti per alcune foto nella nebbia e scendiamo. Oggi non abbiamo panorami ma dentro di noi è grande la gioia per la vetta raggiunta.

Durante la discesa ogni tanto esce uno sprazzo di sole e fa subito caldo. Slegati ed alleggeriti alle 9 siamo tutti al rifugio Carrel e rientriamo a Riobamba per la colazione.

Poi giornata libera in attesa della cena.

Dormo un po', poi mercato alla ricerca delle tovaglie, cartoline, internet. Per cena minestra, bistecca, ananas.

Ancora un giro, nello spiazzo davanti alla stazione c'è una festa con danze locali, una partita a carte e a dormire soddisfatti per la splendida giornata che conclude la parte alpinistica del viaggio.



**23**  
Nov  
2008

**Avventuroso viaggio in treno da Riobamba fino alla località Huigra, passando attraverso il famoso Naso del Diavolo ( Nariz del Diablo) e ritorno fino ad Alausi. Viaggio in macchina di ritorno verso Riobamba. Segue una cena in una comunità degli Indios, dove una fondazione dei volontari italiani lavora già da anni aiutando la gente locale per migliorare il tenore di vita. Pernottamento in lodge nella comunità.**

Sveglia alle 5.45, colazione, lasciamo i borsoni in una camera (torneremo domani a prenderli) e partiamo alle 7 per Lasso. Purtroppo in questi giorni si è rotto il locomotore del trenino del Naso del Diavolo a metà strada fra Riobamba e Lasso per cui si può percorrere solo il secondo tratto, comunque il più interessante saltando il tratto che attraversa le belle colline che abbiamo già visto in auto per andare a Guamote.

Con noi abbiamo zaino e sacco a pelo. Ancora alla periferia di Riobamba buchiamo (sempre la stessa gomma) ma fortunatamente c'è un gommista aperto (alle 7 di domenica mattina!) e Marco risolve il problema.

Passiamo da Guamote ed arriviamo ad Arausi. In attesa della partenza del treno saliamo alla grande statua che sovrasta la cittadina passando fra le bancarelle del mercato.

Viene l'ora della partenza del treno, metà dei passeggeri sale sul tetto, l'altra metà all'interno. Al ritorno i posti si invertiranno.

Percorriamo un tratto di 11 km di questa ferrovia costruita nel 1900. Subito all'inizio una curva su un precipizio fa trattenere il respiro, tutto è emozionante! Anche essere a bordo di un locomotore (diesel) che viaggia su rotaie ma con volante!

Dopo gli zigzag sui ripidi pendii del monte per perdere 200 metri di dislivello, arriviamo a Pistishi che costituiva un'importante stazione prima di proseguire per Guayaquil.

Poco dopo, con singolare manovra, il vagone si

gira e vengono scambiati i posti dei passeggeri. Ma nel fare la manovra, con due ruote deraglia! Con semplicità, come se fosse un'operazione di routine, il guidatore coordina le operazioni di salvataggio: due grandi martinetti alzano la parte anteriore del locomotore e con perizia viene fatto scivolare sulle rotaie.

Saliamo sul tetto ed in salita torniamo ad Arausi: emozionante!

Ancora un giro nel mercato ricco di colori e mangiamo lomo nella "Cafeteria La Higuera". Torniamo verso Riobamba e a metà strada deviamo su sterrata per raggiungere la comunità Esperancia. Michele non è ancora arrivato e risaliamo una vecchia strada fino ad uno dei tanti paramo (quota 3875, la comunità è a q 3615).

Fra le nuvole vediamo la cima del vulcano Tungurahua, ora tranquillo dopo l'ultima eruzione del febbraio 2008.

Arriva Michele e con lui conosciamo gli aspetti della comunità e le regole di questo popolo di etnia Puruha.

Per cena siamo invitati nella casa di Francisco, il capo comunità.

Sua moglie ci prepara pollo, cuy e patate con succo di papaia. Contraccambiamo con un'offerta da utilizzare per il bene di tutti. Torniamo nella stanza dove dormiamo, una birra e andiamo a dormire.



**24**  
Nov  
2008

**Viaggiamo da Esperanza a Baños e ci fermiamo per una notte in albergo nella bella cittadina di Banos per visitare le fonti termali, il Canyon di S.Martin, o fare shopping nei negozietti di souvenirs.**

Sveglia alle 6, colazione, un ultimo saluto ai bambini della comunità che cominciano ad arrivare per la scuola ed alle 7 partiamo per Riobamba.

Arrivati all'hotel Libertador carichiamo i sacconi che avevamo lasciato in una camera e partiamo per Banos. Plamen ci propone una breve deviazione per un paese dove è fiorente il commercio delle tipiche tovaglie ecuadorene. Prima buchiamo per la terza volta la stessa gomma e poi non troviamo la strada giusta. Rinunciamo e all'ingresso di Banos visitiamo il canyon e cascata di S.Martin. Dall'alto vediamo il canyon e per sentierino scendiamo dove questo termina e ritorna fiume formando una cascata.

Ci sistemiamo nell'hostal Paradiso, in centro, sulla via principale. Mangiamo pollo alla piastra o tacos nel ristorante La casa de la Abuela

e subito dopo con Giam e Marco noleggiamo le biciclette per scendere i 25 km di strada fino a Nailon.

Lungo il percorso possiamo vedere la centrale elettrica che sfrutta la molta acqua, la cascata di Agoyan, quella de la Novia che osserviamo dall'alto grazie ad un carrello sospeso tramite fune che attraversa la vallata, il ponte dove si pratica il jumping.

Arrivati a Nailon rinunciamo a vedere la cascata del Diablo perché ci veniamo domani con tutto il gruppo.

Per \$ 1,50 saliamo con la bici sul cassone di un camion e torniamo a Banos. Nello stesso pomeriggio altri di noi vanno a divertirsi e purificarsi alle terme, vera attrattiva di Banos.

Acquisti e cena nel vicino restaurant Dusseldorf con zuppa di calamari e trucia. Due passi per digerire chiudono la giornata.



**25**  
Nov  
2008

**Oggi si scende verso la giungla. Dopo un viaggio di più ore attraverso Puyo, raggiungiamo la località Alto Napo, dove ci stabiliamo in Lodge (una bella residenza nella giungla).**

Colazione in un bar vicino al nostro hostel Paradiso, imbuco le cartoline che arriveranno tutte a destinazione e alle 8.30 partiamo. Arriviamo a Nailon, parcheggiamo e con bel sentiero scendiamo alla cascata del Diablo. Bella e violenta!

La fotografiamo da un ponte che attraversa il fiume, poi paghiamo 1 \$ per risalirla lateralmente fino a passargli sotto. Una forza inaudita. Quando risaliamo il sentiero per il parcheggio, comincia a piovere forte e arriviamo annegati.

Dopo acquisti alle immancabili bancarelle, ripartiamo per Puyo e mangiamo lomo o riso con pesce al ristorante Al Iguana.

Ancora un paio d'ore ed eccoci ad Alto Napo. Siamo praticamente nella forcella di una Y dove il lato sinistro e la gamba della Y sono il Rio Napo ed il lato destro il Misahualli, af-

fluente del Rio Napo. Che nasce dalle nevi del Cotopaxi e dopo 850 km diventa affluente del Rio della Amazzoni.

Fa caldo e c'è umidità. In barca attraversiamo il Misahualli ed approdiamo all'hosteria Misahualli, un bell'ambiente adatto per riposo e relax dopo le fatiche delle montagne.

Subito in costume e terminiamo il pomeriggio nuotando in piscina e giocando a pallone sull'erba.

Carte e bigliardo, cena con crema, petto di pollo e torta. Il tutto annaffiato da Gato Negro, buon vino cileno e Pisco.

Piove forte, carte e non ci rimane che andare a dormire.



**26**  
Nov  
2008

**Al mattino camminiamo attraverso la giungla dell'Amazzonia e ci facciamo spiegare da una guida locale le piante e il mondo animale della giungla. Nel pomeriggio gita in canoa sul Rio Napo. Rientro in serata in tempo per un tuffo in piscina. Cena e pernottamento.**

Piove tutta notte, ora c'è nuvoloso e la temperatura è ottima. Colazione, indossiamo gli stivali forniti dall'hotel e conosciamo Carlos, guida patentata della foresta.

Effettuiamo un interessante percorso durante il quale conosciamo l'utilità di alcune piante in campo curativo, i tre tipi di banana gialla più quella rossa, due tipi di finte banane, le liane ed un autentico pezzo forte: un albero gigantesco di ceibo di circa 400 anni e con una circonferenza di 40 metri.

Vediamo la iucca da cui si ricava la farina e la canna da zucchero.

Rientriamo per le 12, pranzo con minestrina, pescado e frutta in gelatina verde.

Nemmeno un minuto di relax e siamo già sulla barca che velocemente scende il rio Napo.

Quasi un'ora di acqua marrone e sponde ricche di vegetazione, molto rilassante ed inte-

ressante!

Attracchiamo dove sorge uno zoo gestito da volontari e contenente animali recuperati da cattività e non più in grado di sopravvivere nella jungla. Divergenti i punti di vista sulla sua reale utilità....

Più di un'ora per risalire la corrente e tornare all'hotel per un salutare bagno. Cena con crema e popcorn, buonissimo filetto ed un frutto cotto delizioso.



**27**  
Nov  
2008

**Oggi si ritorna verso l'altopiano. Attraverso Puerto Napo - Tena - Baeza e la traversata della Cordillera , alta 4064 m, arriviamo nel pomeriggio a Quito. Cena e pernottamento in albergo.**

Colazione e siamo pronti per attraversare il Misahualli. Ci aspetta Marco con tutte le nostre sacche, attraversiamo il rio Napo su uno stretto ponte e proseguiamo per Tena.

La strada inizia a salire ed è in fase di allargamento e pavimentazione in cemento. Alcuni tratti sterrati sono da percorrere molto adagio.

Superiamo un passo a 2250 metri di quota e scendiamo a Baeza per fermarci da Gina dove mangiamo trucia alla plancia e banana con cioccolato fuso.

Riprendiamo l'avvicinamento a Quito, siamo circa a metà dei 210 km che dividono Alto Napo dalla capitale. La strada si inerpica per oltre 2000 metri fino al passo ad oltre 4000 metri che permette di valicare la Cordillera.

Verso le 15 arriviamo al Fuente de Piedra II di Quito. Abbiamo il pomeriggio libero e con Maurizio ne approfittiamo per un giro in centro. Arriviamo alla basilica proprio mentre sta chiudendo e dobbiamo rinunciare alla visita.

C'è in corso una festa con sfilata di bande che percorrono tutto il corso Venezuela. Arriviamo in Plaza Grande con l'hotel omonimo ed il palazzo del governo.

Entriamo nella chiesa del Sagrario e poi nella chiesa de la Compania de Jesus, bellissimo esempio barocco di scuola ecuadorena.

Rientriamo in tempo per una doccia e via al Forno, la pizzeria italiana dove troviamo Michele e Cecilia e mangiamo spaghetti con molluschi in cartoccio di pasta di pizza. Tiramisù e rientriamo in hotel.

**28**  
Nov  
2008

**Partenza da Quito ed ...**

Alle 7.30 partiamo per l'aeroporto che raggiungiamo in breve perché proprio nel centro della città. Un ultimo saluto a Michele e checkin senza intoppi. Partiamo puntualissimi, colazione e atterriamo a Bonarie nelle Antille Olandesi per lo scalo tecnico. Ci viene servito un pasto da considerarsi cena perché subito dopo vengono spente le luci.

**28**  
Nov  
2008

**... arrivo ad Amsterdam. Nuova partenza con arrivo a Milano Malpensa 1.**

Dormo qualche ora, colazione ed atterriamo ad Amsterdam. Volo per Malpensa 1 e dal mare di nuvole emergono bellissimi il Cervino e tutte le cime del Rosa. Ci tuffiamo nelle nuvole ed atterriamo puntuali a Malpensa. Recuperati i borsoni giunge il momento dei saluti: un grazie a tutti! Bel gruppo ..... !!!

*Renato*